

L'importante impatto dei fattori ESG: la nascita della finanza agevolata

ESG

environmental (E), social (S) e governance (G)



I criteri ESG sono criteri di valutazione dell'impegno di un'azienda secondo tre dimensioni: ambientale, sociale e di governance.

Una strategia rivolta alla «sostenibilità» è, quindi, in grado di garantire numerosi vantaggi, mentre sottovalutare tali aspetti può esporre sia le imprese sia le banche a rischi di diversa natura.

I TRE FATTORI DELLA «SOSTENIBILITA'»

ENVIRONMENT:

Il modo in cui una azienda utilizza le risorse e l'energia, il modo in cui gestisce i rifiuti e le emissioni, adottando un piano per un cambiamento climatico.

SOCIAL:

Il modo in cui una società tratta la propria forza lavoro e si relaziona con la propria comunità.

GOVERNANCE:

Ossia tutto ciò che attiene l'etica, la privacy dell'azienda, la struttura remunerativa dei dipendenti.

FINANZA AGEVOLATA:

Questi fattori danno vita ad una serie di agevolazioni che le banche concedono alle imprese che investono sul «verde» per i prossimi anni.

I PRIMI PASSI VERSO L'ECONOMIA VERDE

Da chi sono stati compiuti?

Dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, il quale ha implementato l'attuale quadro regolamentare affinché lo stesso risulti più idoneo a cogliere adeguatamente i rischi finanziari legati al cambiamento climatico.

Che cosa ha previsto?

La disciplina europea sulle banche e sulle imprese di investimento (CRR3-CRD6) va nella direzione di integrare l'informativa al mercato (Terzo Pilastro) e i presidi che gli intermediari devono realizzare per garantire un governo consapevole dei rischi (Secondo Pilastro).

A chi è rivolta?

Alle Banche ed a tutti gli istituti di credito.

...Segue...

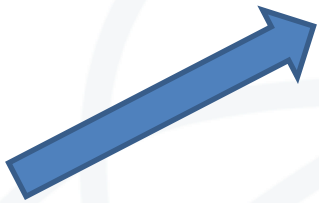
Ricezione in Europa delle regole del Comitato di Bruxelles

Come ? con il Regolamento e la Direttiva sui requisiti di capitale (Capital Requirements Regulation, CRR, e Capital Requirements Directive, CRD4) e i loro successivi aggiornamenti (CRR2 – CRD5)

Che cosa hanno comportato? E' stato rivisto ed aggiornato la disciplina del capitale di finanza; sono stati introdotti i requisiti sui rischi di liquidità; sono stati rafforzati i requisiti relativi all'operatività in derivati, sono stati previsti presidi ulteriori sul rischio di liquidità e nuove regole sui rischi di controparte, di tasso di interesse nel portafoglio bancario, di concentrazione e di mercato

La proposta di revisione delle regole del CRR e della CRD recentemente avanzata dalla Commissione ha formalmente avviato il processo di recepimento in Europa degli standard finali di Basilea 3.

FINALITA' DEI FATTORI
ESG



Salvaguardare l'economia nazionale alle imprese che intendono investire sull'ambiente sul lungo periodo.



Tutelare l'economia nazionale, in quanto la crisi climatica porta danni macroeconomici al nostro sistema economico.

L'importante impatto dei fattori ESG: la nascita della finanza agevolata

È sempre più ricorrente nel mondo bancario l'idea, ormai consolidata, che gli effetti dei cambiamenti climatici causano dei danni macroeconomici al sistema economico nazionale ed internazionale.

Per tanto tempo, le banche hanno concesso l'erogazione di finanziamenti alle aziende, basandosi su fattori esclusivamente finanziari.

Proprio per tale motivo, l'attenzione ai temi ambientali, sociali e di *governance* (conosciuti con l'acronimo ESG) ha condotto ad una celere espansione della finanza cosiddetta 'sostenibile', sistema economico finalizzato alla concessione di agevolazioni alle imprese che intendono investire sull'ambiente nel lungo periodo.

Essa è in grado di generare un incremento di valore economico e sociale nel lungo periodo, mediante strumenti sia di carattere finanziario che ambientale, caratterizzati sulle scelte di investimento e concessione del credito da parte degli istituti di credito.

Dunque, la sostenibilità diventa una componente fondamentale a duplice finalità: generare benessere collettivo e ridurre l'impatto sul pianeta.

Il mercato economico-bancario ha, infatti, dimostrato la rilevanza di tre elementi della "sostenibilità": *environmental (E)*, *social (S)* e *governance (G)*.

I criteri ESG sono parametri di valutazione dell'impegno di un'azienda secondo tre fattori: ambientale, sociale e di *governance*.

Una strategia rivolta alla «sostenibilità» è, quindi, in grado di garantire numerosi vantaggi.

Di contro, sottovalutare tali aspetti può esporre sia le imprese sia le banche a rischi di diversa natura.

Da ultimo, il numero di fondi di investimento che incorporano fattori ESG è cresciuto rapidamente e sarà il futuro.

È un dato comune che le aziende che adottano standard ESG tendono ad applicare investimenti di lungo periodo più mirati.

Il primo passo verso l'economia "verde" è stato compiuto in ambito europeo dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, il quale ha implementato l'attuale quadro regolamentare affinché lo stesso risulti più idoneo a cogliere adeguatamente i rischi finanziari legati al cambiamento climatico.

Difatti, lo stesso Comitato ha pubblicato, da ultimo, delle Linee Guida destinate alle banche e agli operatori su una gestione efficace dei rischi climatici.

La recente proposta della Commissione Europea di revisione della disciplina europea sulle banche e sulle imprese di investimento (CRR3-CRD6) va nella direzione di integrare l'informativa al mercato (Terzo Pilastro) e i presidi che gli intermediari devono realizzare per garantire un governo consapevole dei rischi (Secondo Pilastro).

L'attuazione in Europa delle regole finali di Basilea 3 completa un percorso avviato oltre dieci anni fa. Una parte significativa delle riforme, emanate dal Comitato di Basilea nel 2010, insieme ad ulteriori standard approvati fino al 2017, è già stata recepita in Europa: con il Regolamento e la Direttiva sui requisiti di capitale (*Capital Requirements Regulation, CRR, e Capital Requirements Directive, CRD4*) e i loro successivi aggiornamenti (CRR2 – CRD5) è stata modificata ed aggiornata la disciplina del capitale di vigilanza; sono stati introdotti requisiti sui rischi di liquidità e sulla leva finanziaria; sono stati rafforzati i requisiti relativi all'operatività in derivati, includendo una nuova tipologia di rischio¹; sono stati previsti presidi ulteriori sul rischio di liquidità e nuove regole sui rischi di controparte, di tasso di interesse nel portafoglio bancario, di concentrazione e di mercato.

Mediante la pubblicazione di tali riforme, le banche hanno affrontato la crisi da COVID-19 partendo da condizioni patrimoniali e di liquidità significativamente migliori di quelle prevalenti alla vigilia della crisi finanziaria globale del 2007-08 e della crisi europea del 2011-12.

La proposta della Commissione, pubblicata lo scorso 27 ottobre, recepisce nel CRR (CRR3) e nella direttiva CRD (CRD6) gli standard approvati dal Comitato di Basilea a fine 2017, con specifico riferimento al trattamento dei principali

rischi (credito, mercato e operativo) e al cosiddetto “*output floor*”; contiene inoltre riferimenti sul tema dei rischi climatici e su come banche e supervisori ne dovranno prendere in considerazione.

La proposta di revisione delle regole del CRR e della CRD recentemente avanzata dalla Commissione ha formalmente avviato il processo di recepimento in Europa degli standard finali di Basilea 3.

Sono in corso i negoziati tra gli Stati membri per definire un accordo di compromesso, che sarà poi oggetto di negoziato tra i co-legislatori.

A livello nazionale, la Banca d'Italia ha elaborato un primo disegno in merito all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo.

Le valutazioni derivate da queste iniziative orienteranno il successivo dialogo di vigilanza, con l'obiettivo di assicurare il progressivo allineamento delle prassi aziendali.

Nell'ambito del mercato degli Npl (*non performing loans*), a seguito della pandemia del Covid-19 e della guerra in Ucraina, numerose banche stanno erogando agevolazioni alle imprese che investono sulle energie rinnovabili.

In conclusione, le banche stanno consolidando l'idea di perseguire nei prossimi 50 anni gli obiettivi di sostenibilità al fine di adottare le migliori possibili soluzioni per la salvaguardia non solo dell'economia nazionale, ma anche per la tutela del nostro ecosistema.